



World Textile Summit 2015

Il World Textile Summit a ITMA 2015 Milano esplora le basi economiche e vantaggiose della sostenibilità nella filiera del tessile.

Il World Textile Summit, organizzato da CEMATEX, WTIN e MP Expositions, si è tenuto il 13 novembre a Milano giorno di apertura della più importante fiera internazionale tessile, alla presenza di oltre 150 industrie leader del tessile con la presenza di esperti che hanno analizzato gli argomenti economici che influenzano le decisioni che le aziende prendono in fatto di sostenibilità nella filiera tessile. Al Summit si è esaminato come gli investimenti in una produzione 'pulita' e come l'uso della sostenibilità delle materie prime possono aiutare a dare valore aggiunto a tutti i livelli.

Il convegno si è aperto con una nota chiave da parte di **Mary Porter Peschka**, International Finance Corporation (IFC), divisione della Banca Mondiale, che ha spiegato come IFC che opera come braccio commerciale della Banca e assiste le PMI a sviluppare la proprie economie, spesso con finanziamenti per gli investimenti e con consulenze all'industria e ai governi su misure che servano a migliorare la sostenibilità.

Il soggetto della sostenibilità è quello che guida tutta questa ITMA 2015 e l'evento è stato strutturato per assistere gli organi decisionali delle industrie tessili nel formulare le strategie idonee, relative al ruolo della sostenibilità nel differenziare i marchi e le stesse aziende, in profitto e sicurezza, nelle decisioni degli investimenti, nella acquisizione e mantenimento della clientela, nello sviluppo dei prodotti.

Il Summit è proseguito con un'analisi di **Paula Oliveira**, Interbrand, che ha spiegato come la sostenibilità possa offrire un margine di differenziazione del brand e dell'azienda stessa. **Vivek Tandon**, Aloe Group, specializzata in investimenti nella sostenibilità con interessi nel settore delle fibre, ha fornito una prospettiva dal punto di vista dell'investitore. È seguita una sessione in cui tre importanti aziende tessili hanno illustrato di prima mano i vantaggi ottenuti con una produzione 'pulita'. **Maurizio Ribotti**, Canepa SpA (Italia), **Roger Yeh**, Everest Textile Co Ltd (Taiwan), e **Ajay Sardana**, Aditya Birla Group (India), hanno descritto brevemente le proprie esperienze in fatto di tecnologia 'green'.



Cambridge Institute for Sustainability Leadership (CISL), della University of Cambridge, che ha condotto una ricerca sull'impatto della produzione del cotone e i rischi associati nell'ambito della Piattaforma Natural Capital Leaders. Lo studio, che sarà pubblicato entro fine 2015, è stato condotto da una partnership tra Olam International, Kering, C&A e Asda, e i suoi risultati sono stati anticipati dai responsabili del programma **Gemma Cranston** e **Kering's Head** di Sustainable Sourcing Innovation, e **Helen Crowley**.

Il consulente **Christian Dietrich** ha descritto le risposte dei fornitori a un'iniziativa da parte di un gruppo di grandi rivenditori per ridurre l'impatto di CO2. **Helga Vanthournout**, McKinsey & Co - esperta in 'circular economy'. Sempre sul tema dei materiali **Linda Keppinger**, Global Materials Director della Nike, ha parlato delle tendenze verso la sostenibilità nello sviluppo di nuovi prodotti.

In conclusione, **Burak Tun**, Menderes Tekstil (Turchia) e **Alan Garosi**, Fulgar (Italia) hanno presentato una breve panoramica dell'esperienza nelle rispettive aziende nella applicazione di materiali 'green', cui è seguita una relazione da parte di **Peter Waeber**, of bluesign technologies, sulla scelta dei materiali.

L'evento è stato sponsorizzato da alcune compagnie leader della filiera tessile SPGPrints, MS, bluesign technologies, Oeko-Tex, EFI Reggiani e Oerlikon. Tra i supporter Novozymes, la Sustainable Apparel Coalition, Textile Institute e la Better Cotton Initiative.

